

Terapia Occupazionale e sindrome di Dravet: tracce di due case history

Yann Bertholom

L'articolo si propone di dimostrare come in un percorso con due ragazzi con la Sindrome di Dravet, attraverso l'utilizzo dei modelli concettuali di Terapia Occupazionale come il Modello di Occupazione Umana (MOHO) e il Modello Vivaio (MOVI), ogni percorso sia sempre individualizzato anche qualora l'obiettivo finale sia lo stesso. Confrontando i due casi si può inferire che l'approccio è stato simile, iniziato per entrambi con un intervento individuale e conclusosi con un'esperienza di gruppo. L'obiettivo a lungo termine, condiviso con le famiglie, era: incrementare l'inclusione nel gruppo classe e sociale, affinando e potenziando la comunicazione, la collaborazione, il confronto e la partecipazione con i coetanei.

Parole chiave

Terapia Occupazionale, Sindrome di Dravet, Modelli concettuali di terapia occupazionale, Inclusione, Client Centeredness